

Rome, 9 juillet 1616. Bellarmin à Antoine Cervini.

17
4216

/ Molto Ill/re Sig/or Cugino, Io sono guarito, et non sono
guarito: perche se bene non vi resta pericolo della vita, et il Me-
dico mi visita solo per cerimonia, et li cerusici sono tutti licen-
tiati; non di meno il braccio sinistro non mi serve à niente, et
5 non lo posso vestire, ne anco della camiscia. Onde starò ancora qual-
che tempo à comparire alle pubbliche funtioni. Ho cagione ancor'io
di congratularmi con V.S. della gratia fattagli da Dio di liberar-
la dal furore de porci, che so ancor'io, quanto sia terribile. Iddio
sia per ogni cosa benedetto. Ho inteso la mala nuova della grandi-
10 ne, et in particolare della perdita che ha fatto mio fratello se-
cundum carnem, et li miei fratelli secundum spiritum, che sono li
padri Giesuiti, et mi e impossibile soccorrere à tutti. La prego à
scusarmi con li Padri Giesuiti, perche il mio fratello, non ha altri,
che me, da chi possa sperare aiuto, li padri hanno molti altri, che
15 possano, et deono aiutarli. Non mancarò far'oratione per il felice
parto della sig/ra Maria, et per ogni bene di cotesta casa, quale
tengo per mia non meno che quella di mio fratello. Mi pare bene,
buon consiglio, che il sig/or Marcello non perda il tempo à Siena,
non vi essendo occasione di studiare. Con questo fine prego à V.S.
20 ogni prosperità. Di Roma li 9 di Luglio 1616.

Di V.S. M/to Ill/re

Cugino aff/mo per servirla

Il Card. Bellarmino.

Ho una lettera del sig/or Marcello da Fiorenza. V.S. gli fac-
25 cia parte di questa sua, che servirà per risposta.

(adresse): Al molto ill/re sig/or Cugino, il Sig/or Antonio Cervini

//////

Montepulciano.

(cachet)